

Voucher, un asilo nido si appella a Mattarella

IL CASO Ricorso al Capo dello Stato degli utenti di un centro escluso dalla lista dei servizi accreditati SARNO È finita all'attenzione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la procedura di erogazione dei voucher destinati alla prima infanzia, avviata lo scorso mese di novembre dall'azienda consortile "Agro Solidale", che si occupa dei servizi sociali, operante nell' Ambito territoriale S01-3, quello che raggruppa i comuni di Pagani, Sarno, San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio. A presentare il ricorso straordinario al capo dello Stato per l' annullamento dell' erogazione dei voucher rientranti nei fondi Pac secondo il riparto approvato il

15 novembre scorso, ben 20 ricorrenti: si tratta dei titolari d' una struttura dell' Agro, esclusa dalle procedure di **accreditamento**, e da alcuni dei genitori che usufruivano di quell' asilo nido, tutti rappresentati dall' avvocato Antonio Bove. Sott' accusa è finita la determina con la quale, oltre alla gestione dei nidi comunali, si prevedeva l' erogazione di voucher nido per l' anno educativo 2018-2019, da spendere presso soggetti privati erogatori accreditati. "Agro solidale" aveva emanato uno specifico avviso pubblico per l' individuazione degli utenti e la definizione di una graduatoria dei potenziali beneficiari. Tuttavia, a seguito degli ordinari controlli periodici di accertamento della permanenza dei requisiti di **accreditamento** in capo agli enti privati, erogatori dei servizi, emersero delle incongruità: di qui la temporanea sospensione, di tutti i soggetti accreditati, dall' albo territoriale dei soggetti erogatori, nelle more della loro regolarizzazione. Tutto



congelato. Così, nel corso dell' anno educativo 2018-2019, non fu possibile erogare i voucher nido per la mancanza di soggetti erogatori "in regola". La determina di novembre 2019, quella che stabiliva il riparto dei fondi Pac che non furono utilizzati, è finita nel mirino dei venti, che hanno proposto ricorso al Capo dello Stato. Lo scorso 15 maggio il ricorso è stato acquisito agli atti dell' ufficio VI del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, alla Direzione centrale per le autonomie del Ministero dell' Interno: è l' ufficio che si occupa del contenzioso sulle attività delle autonomie locali. Letto il ricorso, prima di relazionare al Consiglio di Stato, il Ministero ha chiesto all' azienda consortile con sede in via Pittoni, a Pagani, di far pervenire all' amministrazione centrale le proprie deduzioni. L' azienda consortile per i servizi sociali avrà 30 giorni di tempo per relazionare al Ministero sull' intera vicenda; anche in caso di trasposizione, di spostamento del ricorso ad un Tribunale amministrativo regionale, il Ministero sarà tenuto a relazionare ugualmente al Consiglio di Stato. (l.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.